



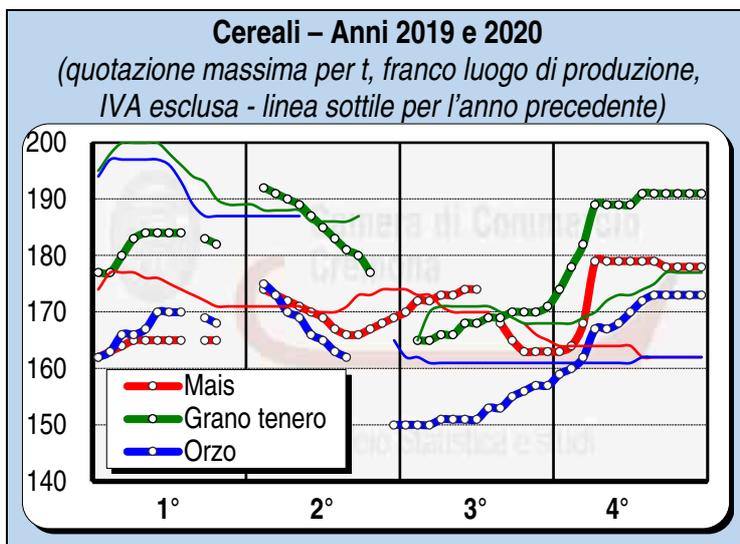
I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹

- 4° trimestre 2020 -

Cereali – Nel trimestre, il comparto ha registrato quotazioni in rialzo che hanno raggiunto livelli superiori rispetto a quelli dello scorso anno ed ha chiuso il 2020 con tendenze improntate ad una generale stabilità dettata dall'incertezza dal lato della domanda legata all'evoluzione preoccupante della pandemia.

Il prezzo all'ingrosso del **granoturco ibrido nazionale** ha aperto il trimestre in sordina per poi intraprendere, nella seconda metà di ottobre, un periodo di rialzo breve ma incisivo che in due settimane ha mostrato un incremento del 10% sulla scia delle forti crescite registrate sui mercati esteri che hanno sostenuto

indirettamente anche i prezzi nazionali. Successivamente, una domanda zootecnica contenuta soprattutto a causa delle incertezze legate alla ripresa della pandemia, ha riportato una sostanziale stabilità che si è protratta fino a fine anno chiuso con la tonnellata di mais a 178 euro. In ogni caso, per il prezzo del mais si è rilevata una crescita congiunturale complessiva del 9%, che si alza leggermente al 10% nei confronti dell'analogo periodo 2019.



seguita da una sostanziale stabilità. Durante l'intero trimestre, il prodotto Buono Mercantile si è apprezzato fino a raggiungere i 191 euro la tonnellata, con un incremento congiunturale del 12% che risulta anche superiore dell'8% rispetto al valore di fine dicembre 2019.

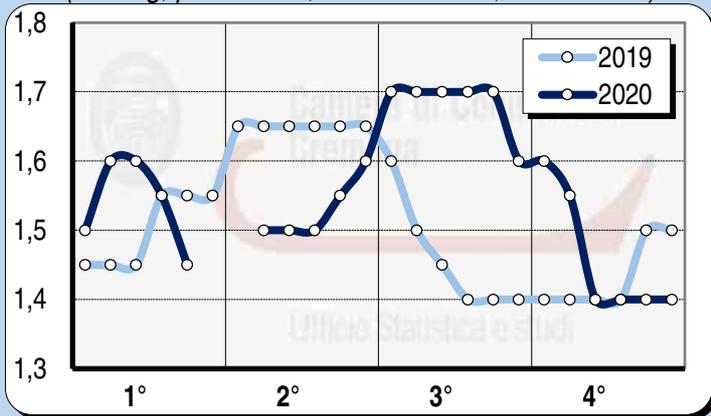
Il *trend* dell'**orzo** ha seguito un percorso simile, ma più regolare e diluito nel tempo. Nel periodo ottobre-dicembre, infatti, l'apprezzamento complessivo del prodotto di peso specifico 62-64 è stato appena superiore ai dieci punti percentuali: da 157 a 173 euro la tonnellata. La crescita rilevata ha permesso di colmare completamente il *gap* di fine estate con il valore dello scorso anno ed il 2020 si chiude con una variazione annua positiva del 7%.

Riguardo ai **semi di soia nazionali**, nel corso del trimestre la quotazione è stata caratterizzata da forti rialzi che hanno portato il prezzo della tonnellata dai 364 euro di apertura della campagna di commercializzazione a 422 euro di fine anno, con un apprezzamento cumulato del 16% che diventa del 26% se paragonato allo stesso periodo 2019.

Bestiame bovino - Il mercato all'origine del bestiame bovino, nel trimestre finale dell'anno, ha espresso un andamento cedente che ha chiuso il 2020 con prezzi mediamente inferiori a quelli registrati lo scorso anno nello stesso periodo.

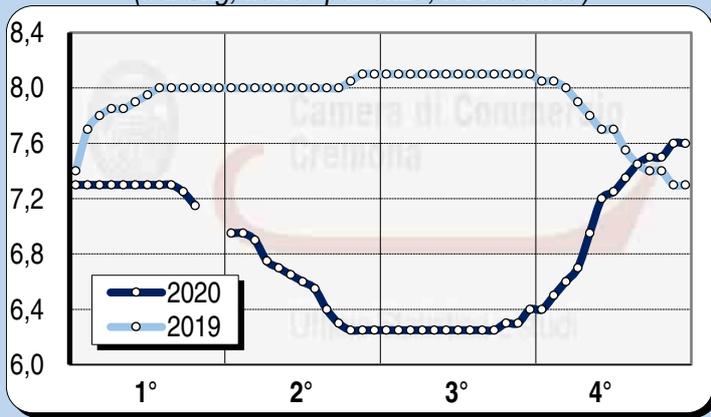
¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerale, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

Vacche di terza categoria – Anni 2019 e 2020
(euro/kg, peso morto, franco macello, IVA esclusa)

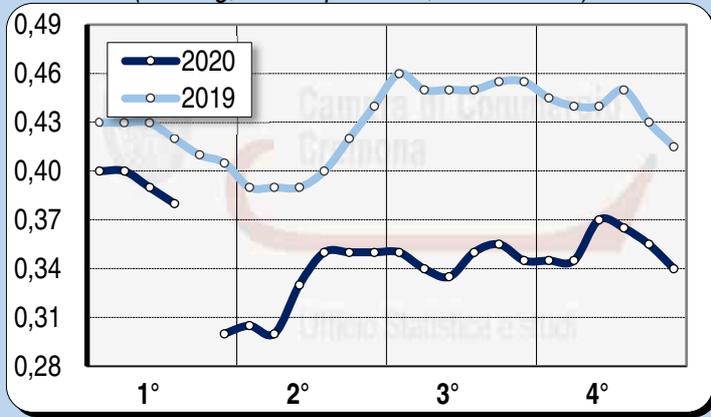


I vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona, nel periodo in esame, hanno manifestato un andamento caratterizzato da una sostanziale stabilità con una sola seduta che ne ha abbassato il prezzo da 1,10 a 1,00 che al di sotto del 9% rispetto al valore di fine 2019. Sempre non quotati i capi sottopeso. Trimestre ancora assolutamente stabile per le quotazioni dei vitelloni di razza frisona, la cui categoria di prima qualità si è mantenuta per tutto il periodo a 2,65 euro/kg ad un livello del tutto assimilabile a quello della stessa data dell'anno 2019 (2,60 euro/kg).

Grana Padano 9 mesi – Anni 2019 e 2020
(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Latte spot nazionale crudo – Anni 2019 e 2020
(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



0,37 euro/kg. La distanza rispetto alle quotazioni dell'anno precedente rimane pertanto significativa: mediamente si tratta di un livello al di sotto di circa il 20%.

Nel segmento delle vacche di razza frisona, tutte le categorie hanno evidenziato un *trend* identico caratterizzato da un iniziale deprezzamento delle quotazioni, mediamente attorno al 10%, che ha proseguito il *trend* iniziato a fine estate, al quale è seguita una fase di stabilità. Ciò ha portato a prezzi di chiusura del 2020 su valori ovunque al di sotto di quelli registrati dodici mesi prima. I prezzi di fine dicembre sono pertanto di 2,30 euro/kg per le vacche di prima qualità, 1,80 per quelle di seconda qualità e 1,40 per la terza qualità. Per quest'ultima tipologia di capi la variazione su base annua ha raggiunto il -13%.

Caseari - Nel comparto dei prodotti caseari, i mesi da ottobre a dicembre 2020 hanno visto un andamento dei prezzi in buona vista per il Grana Padano e altalenante per il latte spot.

Il **provolone Valpadana** non ha manifestando alcuna variazione nel corso di tutto il 2020, con il valore del chilogrammo di prodotto piccante che resta fermo sui 6,35 euro/kg raggiunti nelle ultime settimane del settembre 2019.

L'andamento delle quotazioni del **Grana Padano DOP**, dopo la stabilità del trimestre estivo, ha iniziato una fase di crescita che ha portato la quotazione del prodotto di nove mesi di stagionatura fino ai 7,60 euro, con un apprezzamento del 19%. Inferiore è stato l'aumento percentuale per il prodotto più stagionato, fermatosi all'8% e chiudendo il 2020 a quota 9,50 euro/kg. Rispetto a fine 2019 le variazioni sono più contenute: rispettivamente del +4 e del +7%.

L'ultimo trimestre del 2020 per il **latte spot nazionale** è stato contrassegnato ancora da quotazioni altalenanti, ma con variazioni di entità sempre contenute che ne hanno mantenuto il livello tra 0,34 e